

L'autodeterminazione terapeutica, diritto fondamentale della persona

La legge n. 38 del 2010 consente le cure palliative e la terapia del dolore, mentre in Francia è prevista la sedazione profonda e continua per i malati terminali

L'autodeterminazione terapeutica rientra nei diritti fondamentali della persona, rispettando la dignità e il libero arbitrio del paziente, che può ricevere o rifiutare l'accanimento farmacologico e optare per le **cure palliative** e per la **terapia del dolore**. Esse garantiscono l'autonomia del singolo di scegliere il tipo di assistenza sanitaria e tutelano la volontà individuale di affrontare la malattia limitando la sofferenza.

Il dolore è un sintomo che indica la presenza di un danno nel tessuto di un organo. La sua descrizione consente al medico di fare una diagnosi differenziale e di intervenire per curare, quando è possibile, la lesione in atto. Esistono vari tipi di dolore: quello definito "cronico" perdura oltre i tempi di guarigione, diventando esso stesso una malattia e coinvolgendo non solo l'aspetto fisico, ma anche psicologico e sociale del paziente. L'**Organizzazione mondiale della sanità** designa come "cure palliative" i trattamenti che, in presenza di una patologia fatale, dovrebbero migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro parenti. Esse comprendono le terapie utili per attenuare la sofferenza con l'interazione di interventi medici, infermieristici, psicosociali e spirituali *ad hoc*.

La loro finalità è di lenire il dolore e di sostenere l'individuo per farlo restare attivo il più a lungo possibile, agendo pure sui suoi problemi psicologici, senza accelerarne o ritardarne la morte. Tali metodi possono essere applicati anche all'insorgere della malattia, insieme a quelli che tendono a prolungare la vita, in strutture idonee come gli **hospice** o a domicilio.

In Italia, grazie alla legge n. 38 del 15 marzo 2010 ([Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore](#)), è possibile non solo far ricorso appunto alle cure palliative, ma, in caso di patologie persistenti, anche alla terapia del dolore. L'articolo 2, infatti, parla degli «interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose croniche idonee e appropriate terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali, psicologiche e riabilitative, [...] allo scopo di elaborare idonei percorsi diagnostico-terapeutici per la soppressione e il controllo del dolore». L'articolo 7, poi, obbliga i sanitari a riportare nella cartella clinica «le caratteristiche del dolore rilevato e della sua evoluzione nel corso del ricovero, nonché la tecnica antalgica e i farmaci utilizzati, i relativi dosaggi e il risultato antalgico conseguito». L'articolo 8 istituisce «specifici percorsi formativi in materia di cure palliative e di terapia del dolore», mentre l'articolo 10 semplifica le «procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore».

Il 17 marzo 2015 il Parlamento francese ha approvato una legge *bipartisan* sul fine vita – proposta dai deputati **Alain Claeys**, socialista, e **Jean Leonetti**, neogollista – che contempla misure alternative rispetto alle cure palliative, prevedendo la «sedazione profonda e continua» per i malati terminali fino al sopraggiungere della morte.

Pur di garantire fino in fondo la dignità di chi soffre e il suo diritto a lenire il male, in Francia si è giunti ad approvare una legge che in Italia potrebbe sembrare eccessiva, vista la forte influenza esercitata dal **Vaticano** sulle tematiche bioetiche. Ciò che, secondo noi, ha veramente senso è evitare la sofferenza inutile e umiliante, avvalendosi di tutti i possibili trattamenti algologici. Riguardo alla legge n. 38 del 2010, comunque, teniamo a specificare due concetti fondamentali: avere una norma sull'autodeterminazione terapeutica non significa essere obbligati a seguirla; le cure palliative non hanno niente a che vedere con l'eutanasia "attiva", perché esse comportano, semplicemente, la desistenza da un accanimento medico senza finalità.

Mariella Arcudi